

Una novena del Santo Natale

Libro di Cielo -1-

Questo libro è stato copiato direttamente dal originale manoscritto di Luisa Piccarreta

Novena – Sesta Ora - Giorno 6

“Io sono la Luce eterna”

“Figlia mia,
vieni, prega la mia cara Mamma che ti faccia un po’ di posticino nel suo seno materno,
affinché tu stessa vedi lo stato doloroso in cui Mi trovo”.

Onde mi pareva col pensiero che la nostra Regina Mamma, per contentare a Gesù,
mi faceva un po’ di posto e mi metteva dentro.
Ma era tale e tanta l’oscurità che non Lo vedevo, solo sentivo il suo respiro

E Lui nel mio interno seguiva a dirmi:

“Figlia mia, guarda un altro eccesso del mio amore.

Io sono la Luce eterna, il sole è un’ombra della mia luce, ma, vedi dove Mi ha condotto il mio amore, in che oscura prigione lo sono?

Non c’è uno spiraglio di luce, è sempre notte per Me, ma notte senza stelle, senza riposo,
sempre desto. Che pena!

La strettezza della prigione senza potermi menomamente muovere, le fitte tenebre; anche
il respiro - respiro per mezzo del respiro della mia Mamma - oh, come è stentato!

E poi, aggiungi le tenebre delle colpe delle creature: ogni colpa era una notte per Me,
che unendosi insieme formavano un abisso d’oscurità senza sponde. Che pena!

Oh eccesso del mio amore, farmi passare d’una immensità di luce, di larghezza, in una
profondità di fitte tenebre e di tale strettezza fino a mancarmi la libertà del respiro,
e ciò tutto **per amore delle creature!**”

E mentre ciò diceva gemeva, quasi con gemiti soffocati per mancanza di spazio, e
piangeva. Io mi struggevo in pianto, Lo ringraziavo, Lo compativo,
volevo fargli un po’ di luce col mio amore come Lui mi diceva.
Ma chi può dire tutto?

La stessa voce interna soggiungeva:

“Basta per ora, e passa al settimo eccesso del mio amore”.